

Ex manicomio, 6 mesi per il via ai lavori

La commissione urbanistica detta i tempi per l'opera. Servono la variante al Prg e la progettazione esecutiva

di **Gennaro Della Monica**
▶ TERAMO

In piena estate il via libera del consiglio comunale, quattro mesi per la progettazione esecutiva e poi la gara d'appalto. Il percorso del mega recupero dell'ex manicomio, delineato nella commissione urbanistica, allargata ai rappresentanti di ordini e associazioni a confronto, con la presenza del rettore **Dino Mastrocola** e dei progettisti dell'intervento da 30 milioni di euro, punta all'inizio dell'anno prossimo. Sarà quello il periodo in cui, salvo imprevisti, si potrà assistere alla «posa della prima pietra» dei lavori che trasformeranno il complesso edilizio in disuso nella «cittadella della cultura» concepita dall'università. Si cerca di velocizzare i tempi anche per evitare il rischio che i fondi destinati dal Masterplan a questa opera possano essere utilizzati per altri scopi.

La tempistica si può ricostruire dalle risposte del sindaco **Gianguido D'Alberto** e dal coordinatore del gruppo di progettazione **Paolo Desideri** al quesito di **Maurizio Salvi**, consigliere di Futuro in. L'architetto ha chiarito che sono previsti quattro mesi per completare i passaggi progettuali. «La progettazione definitiva può viaggiare parallelamente all'approvazione della variante urbanistica», ha spiegato, «è fattibile, noi siamo pronti anche da domani: basta darci il via». Una prima scadenza è stata comunque ricordata dal sindaco. «Il termine per la presentazione delle osservazioni alla variante urbanistica scadrà il 13 luglio» ha chiarito, «subito dopo porteremo l'atto in consiglio». Servirà anche una conferenza di servizi con soprintendenza, che comunque ha dato il suo avallo all'intervento, il Genio civile e la Asl, che è proprietaria della struttura in cui dopo il recupero allestirà spazi per propri servizi. Sull'impulso immediato alla



L'incontro che si è svolto al parco della Scienza con il sindaco **Gianguido D'Alberto**. A destra il coordinatore dei progettisti **Paolo Desideri**



(fotoservizio Luciano Adriani)



Il consigliere **Mario Cozzi**

“ Si è parlato anche della proposta di pedonalizzare via Saliceti

progettazione definitiva D'Alberto ha tenuto a specificare che «spetta all'università, in quanto soggetto attuatore, dare il là alle successive fasi». Dal dibattito in commissione non



Il rettore dell'università **Dino Mastrocola**

sono emersi rilevanti sull'intervento, che ha raccolto consensi unanimi. I rappresentanti degli ordini professionali hanno fatto riferimenti alla viabilità nell'area circostante alla fu-

tura cittadella culturale. Per l'architetto **Raffaele Di Marcello** andrebbero ampliati marciapiedi lungo circonvallazione Ragusa, trasformando via Saliceti «in una galleria na-

turale» in vista della progressiva pedonalizzazione completa del centro storico. «Vanno attuate programmazioni utili a governare flussi verso questo punto di attrazione», ha chiarito, «rivedendo anche la destinazione di spazi all'interno del mega parcheggio San Francesco non riservati alla sosta».

Un richiamo a valutare le «situazioni di contorno al complesso urbanistico» è arrivato anche da **Filippo Pomponi**, in rappresentanza dell'ordine degli ingegneri, che ha rivolto un appello all'accelerazione dei tempi di realizzazione dell'opera. Pieno appoggio dell'opposizione al progetto e alla procedura per attuarlo il prima possibile è stato assicurato da **Mario Cozzi**, consigliere di Forza Italia, secondo cui gli accorgimenti relativi al miglioramento della viabilità dovrebbero essere inseriti già nella va-

riante urbanistica. Gli spunti offerti dagli ordini professionali sono stati recepiti dall'assessore alla mobilità **Maurizio Verna** che ha prospettato la pedonalizzazione di via Saliceti e di largo Melatini per creare un collegamento diretto con la zona a traffico limitato del corso vecchio. Per **Mauro Di Dalmazio**, consigliere di «Fare grande Teramo», il progetto «può prendere velocità perché è arrivato al punto di scollinamento, superando asperità più alta rappresentata dal rapporto con la Soprintendenza». Fondamentale, secondo lui, è la congiunzione con altri interventi, come il recupero del teatro romano, del mercato coperto e dell'ex rettorato, «orientando politiche di sviluppo e commerciali di ridiano identità alla città e attrattività al centro storico».